



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n.

BOZZE NON CORRETTE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL
FORTETO"**

AUDIZIONE DELL'AVVOCATO ELENA ZAZZERI

65^a seduta: lunedì 28 febbraio 2022

Presidenza della presidente PIARULLI

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

INDICE

Audizione dell'avvocato Elena Zazzeri

ALLEGATO (contiene i testi di seduta).....

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

Interviene l'avvocato Elena Zazzeri.

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Audizione dell'avvocato Elena Zazzeri

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'avvocato Elena Zazzeri.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

Ricordo che della seduta verrà redatto il resoconto sommario nonché il resoconto stenografico e, che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intenda considerare pubbliche.

Prego l'audita, che ha già dato il proprio assenso alla citata forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostative anche nel corso della seduta.

ZAZZERI. Signora Presidente, in realtà ho chiesto la secretazione dell'audizione perché devo riferire, in base anche ai documenti che ho portato, dati estremamente sensibili che riguardano persone terze.

PRESIDENTE. Le chiedo di poter procedere in forma pubblica, perché dobbiamo acquisire questi elementi, ma posso disporre la disattivazione della *web-TV*; inoltre, nel corso della seduta, potrà chiederci la secretazione di talune parti della sua relazione.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. È ovvio che quanto dirò venga trascritto ed io non ho alcun problema, però - ripeto - devo parlare di sentenze, condanne penali e dati molto sensibili. Devo dire cose delicatissime anche dei ragazzi di cui sono stata tutore, che sono maggiorenni.

PRESIDENTE. Dispongo dunque la disattivazione della *web-TV*.

In questo momento la seduta è pubblica, ma potrà chiederci di secretare parti della sua relazione.

ZAZZERI. Io vorrei venisse secretato tutto quello che dico.

BOTTICI (M5S). Il discorso è che le nostre sedute sono pubbliche, nel senso che possiamo utilizzare quello che viene detto. Poi, c'è la questione della *web-TV*, ossia la trasmissione fuori, *online*, che possiamo disattivare.

ZAZZERI. Ci mancherebbe! Fate secondo il vostro modo. Io non ho un problema nelle cose che dico, anche perché è tutto documentato ed io

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

consegno agli Uffici della Commissione tutta la documentazione. Chiedo solo che non vengano resi pubblici i dati molto sensibili...

BOTTICI (*M5S*). ...che non siano comunque udibili dall'esterno.

ZAZZERI. Esattamente. Ad esempio, devo fare riferimento a sentenze, che sono ovviamente pubbliche, però sappiamo che tutte le volte che si parla di sentenze, anche pubbliche, i nomi delle parti devono essere cassati. Quindi, in quest'ambito potete fare come volete.

PRESIDENTE. Le ripeto che la *web-TV* è stata disattivata; il resoconto è pubblico, ma possiamo procedere alla secretazione delle parti che lei chiede vengano secretate.

ZAZZERI. Ripeto che non ho un problema perché tutto quello che dico si basa su atti pubblici: non sono atti miei, ma sono atti di autorità e così via. In questi atti, però, ci sono dati molto sensibili.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

PRESIDENTE. In quel caso disponiamo la secretazione.

ZAZZERI. Perfetto.

PRESIDENTE. La ringrazio e le cedo la parola. Prima, però, informo la Commissione che l'avvocato Zazzeri ha consegnato una cartellina contenente dei sotto fascicoli, ma non ci ha presentato un indice.

ZAZZERI. Se vuole, glielo leggo, perché sono cartelline con un'intestazione in cima. Sono sotto cartelline che riguardano il contesto del familiare e il contesto di origine...

PRESIDENTE. Se prende il fascicolo, ce lo può indicare espressamente.

ZAZZERI. Certamente. Ieri ho sommariamente indicato gli argomenti, ossia il contesto familiare ed ambientale dei minori che ho preso prima come curatore e poi come tutore, cioè qual era la loro situazione; poi, nel corso degli anni in cui sono stati presso questa famiglia al "Forteto", le CTU che

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

sono state eseguite e le relazioni che sono state presentate; inoltre, gli atti con le autorità del Belgio, che hanno svolto un'indagine sul luogo, sono andati al "Forteto", hanno fatto indagini, hanno ascoltato i minori, da soli, sul luogo; per finire, la sentenza (che penso voi già abbiate) del dottor Trovato, cioè del Tribunale per i minori che conclude la vicenda.

Questi sono i documenti che consegno, che peraltro avevo già portato alla Commissione a Firenze, ma mi hanno detto non essere qui presenti.

PRESIDENTE. Successivamente ci può fare un indice?

ZAZZERI. Certo, sono sub cartelline sulla famiglia Aversa-Scozzari...

PRESIDENTE. Intendo successivamente.

ZAZZERI. Certo, nessun problema. In ognuno di questi, è indicato il contenuto; c'è già tutto, insomma.

Immagino vogliate sapere la storia. Armatevi di pazienza, perché è una storia un po' lunga.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

Sono stata contattata nel 1997 dall'allora presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze Scarcella, che mi ha chiesto se sarei stata disponibile ad occuparmi di due minori in grande difficoltà. Sono sempre stata disponibile, e lo sono tutt'ora, ad essere curatore e quindi ho detto di sì. Abbiamo fatto un colloquio e mi sono trovata davanti ad una situazione molto dolorosa.

I minori di cui dovevo prendermi cura erano Giuseppe e Michele, detto Samuele, Aversa.

Di Giuseppe qui ci sono tutti i documenti. Giuseppe Aversa aveva circa dieci anni e in quel momento si trovava in una casa rifugio, perché in una precedente casa, tenuta da Don Bartoletti, era stato rapito dai genitori.

Qui chiedo la segretazione.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,34.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,45.

ZAZZERI. Ho potuto verificare che i bambini erano molto seguiti e ben curati ed avevano grandissimi miglioramenti.

Vi erano diverse case coloniche in cui vivevano secondo i nuclei familiari. Io andavo anche fuori orario perché spesso avevo udienze a Borgo San Lorenzo. Andavo a qualsiasi ora e giravo nelle case dei bambini e delle madri che se ne occupavano, che erano essenzialmente due, a mio piacimento, sempre e come volevo. Non ero solo io, ma c'erano anche i legali che si occupavano di altri bambini. Quindi, ho cominciato a seguirli così e a stabilire con loro un rapporto.

PRESIDENTE. Prima di proseguire le chiedo di spiegarci meglio questo passaggio. Ha detto che frequentava "Il Forteto" con la sua famiglia, con suo marito e i suoi figli. Questa frequentazione in cosa consisteva?

ZAZZERI. Si deve capire che io non conoscevo né "Il Forteto" né la famiglia. Questi due bambini venivano da una grande sofferenza e, quindi, cosa potevo

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

fare? Potevo andarli a vedere tutte le settimane, stabilire con loro un rapporto, vedere i compiti, parlare con loro. Per questo ho voluto coinvolgere anche mio marito, a volte ho portato anche i miei figli, perché vedessero. Volevo capire qual era la situazione in cui questi bambini si trovavano, nei limiti in cui potevo. Desideravo far vedere che c'era anche un contatto con il mondo esterno e non era soltanto quella famiglia; la famiglia si poteva aprire. Questa era un po' la mia ottica e devo dire che con loro ho avuto sempre un rapporto, telefonavo più o meno tutti i giorni per sapere come erano andati a scuola. È stato un impegno che è durato dieci anni con loro. Spesso questi ragazzi venivano a casa mia, anche con le famiglie affidatarie. A me interessava soprattutto il rapporto con le madri o con le donne, perché non conoscevo niente del "Forteto".

Chiedo ora di proseguire i lavori in seduta segreta.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,52.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 15,53.

ZAZZERI. In quel periodo io - e non solo io - ero contrarissima al fatto che i bambini vedessero da soli la madre: avevo ricevuto sia Dorina Scozzari che la madre Carmela Giunta per due volte nel mio studio; sono stata molto disponibile, ma la madre mi disse – io chiesi notizie - che era Giuseppe che voleva andare da quelle persone perché gli piaceva. A quel punto, pensai che fosse impossibile che questa donna li vedesse se non faceva come tutti gli psicologi chiedevano, tutti quelli che hanno seguito poi i bambini, cioè che facesse un percorso, perché non poteva certamente andare a dire questo a Giuseppe; quindi mi opponevo alle visite della madre ai figli fino a che la madre non fosse stata in qualche modo preparata a questo incontro, perché veramente... Giuseppe si stava rendendo conto di tutto quello che era successo. Lui era arrabbiato con i genitori perché capiva, si rendeva conto, ma voleva essere anche apprezzato da loro e la madre, invece, continuava a dire che era Giuseppe, punto.

In questo contesto, quindi, sono state eseguite varie perizie - sono tutte in atti, sei, non so quante sono - sia su Samuele che con Giuseppe sia nel

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

penale, per l'attendibilità anche di Samuele, perché Samuele aveva espresso alcune problematiche e quindi è stato sentito, sia su Giuseppe.

Sono state fatte delle CTU da persone non solo di Firenze anche fuori, questo nel corso degli anni; saranno stati tipo circa venti gli psicologi o psichiatri che hanno seguito questi ragazzi, andando dentro al “Forteto” e quindi stando lì, passandoci le giornate, vedendo con chi stavano, come stavano; sono CTO curatissime - se volete vederle, non sono neanche tutte, ho portato le più importanti e sono qui - e tutte queste CTU hanno concluso che i ragazzi erano rifioriti, erano amati, stavano benissimo, l'ambiente era sereno e che quindi stavano benissimo, punto.

Un po' alla volta fu introdotto ... intanto, diciamo, per circa un anno non hanno visto la madre; nel frattempo però era anche arrivata a Giuseppe - è qui agli atti - una lettera della nonna, Carmela Giunta, la quale accusava la madre; scritta di pugno, poverina, in un italiano anche sgrammaticato. Lei in Belgio, prima che i genitori scappassero, sia Dorina che il marito, aveva avuto in custodia i nipoti. Non c'era ancora Samuele, Samuele è nato Firenze; c'erano Giuseppe e la più grande, Abigail, quella che aveva tentato sui binari il suicidio più di una volta, insomma avete capito chi era, appunto. Quindi,

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

la nonna prendeva le distanze dalla mamma dicendo: caro nipote Giuseppe Aversa, per te ho speso per avvocati, faccio tutto quello che posso per te, però prendo le distanze da tua madre che mi ha sempre ingannata, eccetera; una lettera di tre pagine.

In questo contesto è arrivata poi anche... ricordo che c'erano queste richieste dalla Corte europea di memorie, di atti, eccetera, il Tribunale rispondeva, pareva una cosa strana, questa era tra le prime...

Arrivò poi, nel 2001 la sentenza di condanna dell'Italia. Questa sentenza di condanna a volte è citata erroneamente: è stata condannata per la violazione dell'articolo 8, per il lungo tempo - circa un anno - in cui i bambini non hanno visto la Dorina; per questo motivo, non per la collocazione al "Forteto" in sé, ma perché i genitori non avevano saputo delle condanne delle persone che gestivano "Il Forteto". Questo è il punto della condanna, non cambia molto, ma per essere... Non l'ho portata, ma sicuramente la avete.

A seguito di questa sentenza... nel frattempo - vi risparmio - dal Tribunale siamo andati in Corte d'appello. La Corte d'appello aveva fatto un'altra consulenza con altri psicologi da Genova, da altre parti dell'Italia. Mi hanno contattata tremila persone dal Belgio, mi ha contattata la Corte

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

europea... io sono sempre venuta, ci tengo a precisare che è stata una curatela gratis, con tutto il cuore.

PRESIDENTE. Mi scusi, la violazione era di non aver implementato il rapporto con i genitori, non di non aver omesso di dire che i due fossero ...

ZAZZERI. Due erano i punti di condanna. Il primo, all'articolo 8, perché non c'erano stati rapporti con la madre; il padre poi era in galera, lo hanno anche arrestato, un po' di galera se l'è fatta anche a Firenze; peraltro, è stato condannato anche per minacce di morte a me e alla mia famiglia, ha avuto un anno e due mesi, qualcosa del genere. C'è stato un periodo in cui la Polizia giudiziaria aveva dato la foto di Nicola Aversa ai miei figli, che allora stavano in campagna, mia figlia era un'adolescente, andavano con il motorino, dicendo: magari state attenti. Questo era intorno al 2000, direi, 1999-2000, ora sono passati tanti anni.

PRESIDENTE. Una delle violazioni era appunto che non erano stati...

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. Sì, per 14 mesi. Ma non è che non volesse... ripeto: tutti quelli che seguivano, gli psicologi che cercavano di seguire la madre e seguivano i figli, dicevano: è impossibile fare un incontro dei figli con la madre se la madre non si prepara a questo, perché la preparazione della madre era che non accusasse i figli di quello che era accaduto. Questo è stato un punto che è durato negli anni. La madre poi li ha visti i figli, c'era un incontro più o meno settimanale; questi incontri sono stati fatti dal dottor Marunti che era lo psicologo; ci sono relazioni, le ho portate anch'io; però la madre si poneva, come posso dire ... Giuseppe era affezionato a sua madre, ma voleva sentirle dire - questo ce lo ripeteva a noi, Giuseppe era molto intelligente - voleva sentirsi dire: Giuseppe mi dispiace, io non me ne sono accorta. Questo glielo ha detto solo una volta alla fine, perché lei continuava a dirgli: ci volevi andare te. E questo creava in Giuseppe un disagio fortissimo e non c'era verso di far capire alla Scozzari che non era questo l'approccio. Nessuno voleva accusare lei, in quel momento noi volevamo solo cercare di mostrare a Giuseppe che non si sentisse un reietto perché sua madre o suo padre non erano stati capaci di, a differenza di altri estranei che invece li amavano, li accudivano, con grande mitezza e con grande affetto. Questo era il punto

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

fondamentale; e questo è messo in evidenza, non è un'invenzione mia. Non sto dicendo niente di quello che penso io, sto dicendo tutte cose che sono documentate negli atti.

Quindi io ero da un lato garantita dal fatto che ci fossero tutti questi psicologi, che non erano stregoni, ma persone di nome, sia a Firenze che fuori Firenze, che attestavano questo percorso dei figli. Nello stesso tempo la mia esperienza personale... perché guardate, avevano fatto un percorso incredibile, erano bravissimi a scuola, ragazzi aperti. L'estate poi, alcune famiglie del "Forteto", senza né Goffredi né Fiesoli, prendevano delle case al mare per portarli e stare a turno al mare con questi figli. Un anno vennero dove ho la casa al mare, venivano spessissimo da me ed era proprio palpabile, Giuseppe ragionava come un ragazzino adulto, era un *leader*; è sempre stato un *leader* Giuseppe, anche nella sua classe.

Quello che a me interessava ed è interessato molto fare in tutti quegli anni: dopo essere stata in campagna mi sono trasferita sulla bolognese, che è una strada che porta al "Forteto", da Firenze, la strada che si fa per andare al "Forteto". Avevo stretto un legame soprattutto con le donne perché mi interessavano le storie delle vite di queste persone, soprattutto delle donne,

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

e quindi dicevo sempre a tutti: quando passate da casa mia fermatevi, parliamo, rimanete a pranzo; e avevo modo di parlare con queste persone. Ero anche incuriosita del fatto che fossero così brave con i bambini, avevano anche dei ragazzi *down*, veramente molto attente, un'attenzione, una cura estrema, sia negli abiti, sia nei compiti di scuola. Tra l'altro, almeno questa è la mia esperienza, quando sono andata io e altre persone, ospitavano i compagni di classe, le scolaresche, facevano feste, quindi c'era una grande apertura. Facevano giornate per i bambini diabetici; era un posto estremamente aperto, per come noi lo abbiamo vissuto. Soprattutto, dicevo, mi incuriosivano le donne. Siccome quando andavamo lì e si restava a cena, non è che fosse il "Grand Hotel", c'erano posti migliori dove andare a cena, però lo ritenevo un dovere anche perché lì erano tutti insieme, siccome il dopocena pulivano gli uomini, sparecchiavano gli uomini, e i pavimenti li pulivano loro, si restava a chiacchierare con le donne, soprattutto con le ragazze giovani. Un pochettino mi ero, come si dice, piccata di capire perché anche le ragazze giovani che erano nate lì - mi riferisco per esempio a Valentina Ceccherini e a Sara Morozzi - avessero smesso di studiare alla terza media. Loro mi dissero: sai, in quel momento avevamo bisogno di

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

lavorare, c'era bisogno anche del loro lavoro, eccetera. Però io gli portavo i libri...la faccio breve, hanno ripreso il liceo, e poi Valentina Ceccherini si è anche laureata in psicologia; non dico sia merito mio, perché insieme a me ho portato professori, medici, amici, ma non solo io, anche altri avvocati che seguivano, abbiamo proprio portato tanta gente; ho portato anche Tina Anselmi, che era una mia carissima amica, c'è stata due volte per alcuni giorni. Continuavo a bombardarle; un anno addirittura regalai per Natale gli orecchini alle donne perché non avevano i buchi sulle orecchie; vi sembrerà una cosa assurda questa, però questo fa parte proprio di come io ho voluto vivere questa situazione e stare dietro a Giuseppe e Samuele e capire dove stessero. E devo dire che Giuseppe e Samuele sono stati benissimo. Tra l'altro, ho portato la relazione, se non l'avete vista ancora, della delegazione belga che è venuta nella primavera del 2001 (sempre dopo la famosa sentenza) dove c'era il rappresentante della gioventù belga, c'era il Crisafulli che era il nostro pubblico ministero a Strasburgo, c'erano un sacco di persone. Sono andati lì, hanno parlato con i ragazzi da soli, senza di me, senza nessuno. Hanno visitato, sono stati lì a pranzo; il pranzo non è tanto per mangiare, si mangiava meglio a casa propria, però per capire il

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

funzionamento perché a pranzo c'erano tutti; c'era un salone grandissimo dove c'erano tanti tavolini e tutti mangiavano insieme, quindi era un momento in cui tu vedevi i genitori affidatari con i figli, i bambini che giocavano, avevi uno sguardo d'insieme. Poi c'era fuori il giardino dove giocavano con le biciclette, il parco giochi, veramente un'organizzazione molto piacevole a vedersi.

La delegazione, dicevo, questo è molto importante e non so se è stato ben riferito, terminò questa relazione con tre possibilità: la prima era che i ragazzi potessero andare in Belgio, in quanto avevano la doppia cittadinanza; la seconda – l'atto è qui, sia in italiano che in francese - che cambiassero luogo; la terza che rimanessero dov'erano, al "Forteto".

La chiosa di questa visita fu che comunque ogni decisione doveva essere calibrata sull'interesse dei minori e sullo sviluppo che le relazioni dei minori ed evidentemente della famiglia avrebbero preso. Questo è stato il faro di tutte le decisioni. Ad esempio, ho visto citare erroneamente il fatto che nel 2003 la Corte d'appello di Firenze è vero, aveva detto che l'affido al "Forteto" finisce a giugno 2003, però la frase dopo - se volete ve la leggo, per non sbagliare - esprime lo stesso concetto, cioè dice: "Anche se la

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

soluzione qui adottata - (cioè la Corte d'appello 2003, in cui diceva che fino alla fine di giugno i minori avrebbero lasciato “Il Forteto”) - si fonda su un giudizio prognostico che solo l'evolversi delle circostanze potrà confermare; infatti solo i mutati atteggiamenti psicologici della Scozzari e dei figli consentiranno alla competente autorità giudiziaria di assumere una decisione definitiva circa il futuro di Giuseppe e Samuele". Queste erano le conclusioni sia dei tribunali italiani sia della delegazione belga e anche quelle prese in seguito dal Governo belga, che si era costituito al Tribunale per i minorenni. Io ho avuto dei contrasti poi con Giuseppe per questo motivo. Poi hanno avuto 50.000 euro ciascuno di risarcimento del danno, che ovviamente erano in banca, vincolati, e al raggiungimento della maggiore età sono stati loro consegnati, come di regola.

Giuseppe fino a sedici anni è stato molto brillante. Avevo delle perplessità in questo senso: lui faceva il liceo scientifico molto bene, però faceva l'istruttore di nuoto, volontariato in ospedale, sport agonistico. Il mio problema era di dirgli: ok, va bene, fai queste cose, però impara a studiare in maniera concentrata. Perché Giuseppe aveva sempre detto che lui avrebbe voluto fare o il magistrato o l'avvocato dei bambini, per cui io felicissima,

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

veniva nel mio studio quando voleva, era un po' il coccolo di tutti, insomma ci sentivamo molto per questa cosa. Però vedevo che al di là di questa grande forza di carattere di Giuseppe – che anche in udienza, tante volte ha detto, aveva scritto, io voglio essere ascoltato perché io leggo sul mio caso, su internet, io vedo internet, vedo cose non vere, voi dovete sentire me; questo è tutto nei verbali, c'è tutto - in qualche modo era dispersivo. La famiglia affidataria, Gino e la Marida, erano molto bravi, molto affettuosi, però non autorevoli, non erano persone in grado di contenere o di guidare un Giuseppe adolescente. Quindi ad un certo punto, mi sentivo un po' Giuda, però avevo proposto a Giuseppe, non direttamente a Samuele perché Samuele era molto più piccolo, però a Giuseppe: guarda, secondo me dovrete... vai pure al “Forteto”, mantieni il rapporto affettuoso, vacci il fine settimana, però secondo me se tu trovassi un'altra famiglia... Gli offrii anche di venire a casa mia... vabbè, questo lo dico dopo. Perché in qualche modo saresti più vicino, stai finendo il liceo, all'università e in qualche modo ti resterebbe più facile. Giuseppe disse sempre di no su questo, e questo un pochino... anche dopo gli avevo detto se vuoi venire a casa mia... dipende un po' dal concetto di famiglia che si ha. Io avevo una casa grande, due figli, uno del 1980 e

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

l'altra del 1983, sempre pieni di amici; è vissuto dieci anni con noi un fratello di mio marito malato; eravamo una famiglia molto vivace, molto allegra. Poi ad un certo punto i miei figli erano in giro a farsi l'Erasmus, in giro per il mondo; quindi, a me avrebbe fatto piacere. Certo, a casa mia avrebbe dovuto studiare; però io gli lasciavo aperta questa porta perché ritenevo che si perdesse, che le capacità di Giuseppe si perdessero un po' in quel contesto. Giuseppe però diceva: se mi portano via dal "Forteto" mi incateno, lo diceva sempre, per cui nessuno si azzardava.

Nel frattempo, i rapporti tra lui e la madre sono stati sempre molto altalenanti. Sempre, tutte le settimane, qualche volta venivo chiamata anche io, andavo sempre volentieri, ma era proprio penoso perché la signora Scozzari non si muoveva dal suo punto e i figli stavano lì e aspettavano che finisse l'orario, nonostante gli interventi di tutti gli psicologi e così.

Si arriva più o meno alla maggiore età di Giuseppe, Giuseppe è del 1997, e, a un certo punto però sembra... Giuseppe era un po' altalenante, perché alle volte non voleva proprio andare dalla madre, alle volte si capiva che invece un po' avrebbe voluto ricostruire un rapporto con lei. Erano stati fatti notevoli progressi in questo, nonostante tutto, la provenienza e i reati a

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

carico della madre, la quale ad un certo punto fu richiamata in Belgio perché la pubblicità su questo caso fece rendere conto alle autorità belghe che avevano due ricercati in Italia. La madre Scozzari, quindi, fu portata in Belgio, però nel 2005, il processo, quello per il tentato omicidio di Salvatore Scozzari, era prescritto il reato. Anche su questo qui c'è tutto.

A gennaio del 2005, si stavano parlando; e la madre a quel tempo aveva trovato, pare - questo prima di essere riportata in Belgio ed avere questa prescrizione dei reati - un fidanzato. Perché il padre non si vedeva, entrava e usciva dalla galera, il padre non è mai stata una figura visibile. Aveva trovato un fidanzato che pare fosse un maresciallo in pensione, in certo Carannante. Aveva detto prima di aver trovato una casa a Regello, quindi i servizi sono andati a vedere questa casa dove avrebbe voluto portare i figli. Ma non era vero, perché la casa era sì di questo Carannante ma era assegnata alla prima moglie, quindi non c'era. Allora trovarono una casa in affitto all'Isolotto, una zona un po' popolare di Firenze, la via dell'Argingrosso, da quelle parti lì. Andarono a vedere la casa dove aveva preparato la camera per i ragazzi, che non erano contenti di andarci però sapevano che l'avrebbero dovuto fare. Invece, a gennaio del 2005 successe

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

che una prima volta erano andati da soli - avevano paura, soprattutto Samuele, Samuele era molto timido - al cinema con la madre e Giuseppe riferì di aver visto - lui disse - uno che gli sembrava il padre che li fissava, però nessuno di noi dette peso a questa cosa.

La settimana dopo ci fu un incontro con la madre a Borgo, alla ASL, dove venivano sempre alla presenza del dottor Marunti e dell'assistente sociale, mi sembra fosse la Lisa Massai; all'uscita cercarono di rapire Samuele, due persone, e ci fu una colluttazione. C'era Gino Calamai che li accompagnava, Giuseppe (furono feriti anche) e Samuele fu stratonato da quella che dissero la madre e quello che riconobbero nel padre, tant'è che rimase una scarpa in mano alla madre, cioè, Samuele rimase tirato, successe un tafferuglio incredibile, erano segnati, si picchiarono proprio, strapparono Samuele da quest'uomo e alla madre rimase una scarpa in mano. Erano proprio davanti alla ASL, corsero dentro di nuovo, e Samuele era scioccato, era sconvolto, era veramente scioccato, senza una scarpa. Fu un episodio terribile. E a quel punto sospesero gli incontri, perché poi avvertirono subito i Carabinieri e in seguito Marida e un'altra persona andarono in macchina a vedere chi era nelle vicinanze, perché scapparono. Quando videro che

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

Samuele era stato ripreso da Gino e da Giuseppe - Giuseppe si mise di mezzo, era molto forte Giuseppe fisicamente, si mise di mezzo - scapparono in macchina, una macchina blu, e chi ha fatto dei giri ha visto che in questa macchina blu c'era Dorina, la mamma, la signora Scozzari, e un uomo che aveva una specie di berretto che riconobbero nell'Aversa. A quel punto sono stati interrotti di nuovo i rapporti con la madre in attesa di fare chiarezza su questo; siamo a gennaio del 2005.

La madre fu poi chiamata in Belgio per questo processo che ha visto prescritti tutti i reati, che comunque erano pesantissimi, anche porto abusivo di armi, tra l'altro, mi ero dimenticata. Quando è tornata i contatti un po' li hanno ripresi ma il problema era esattamente questo tipo di relazione, perché questa persona, seguita da psicologi, psichiatrici della ASL, dicevano che è *borderline*, è quella che è, punto.

Poi a luglio Giuseppe è diventato maggiorenne, il 16 luglio. Feci una grande festa a casa mia, ma non invitai i magistrati, invitai tutti i miei amici, le donne del "Forteto", chi voleva venire, i miei amici magistrati ma amici personali che non c'entravano con loro, i miei figli. Poi Giuseppe andò in

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

discoteca con mia figlia, insomma feci una grandissima festa. Poi loro fecero le feste loro, però a me proprio piaceva questa cosa.

Giuseppe poi si iscrisse a giurisprudenza, Luciano Trovato gli comprò i libri, in parte anche io, perché per noi Giuseppe era, posso dire, una specie di figlioccio, noi speravamo anche che sarebbe stata la vittoria, se mi passate il termine, del bene sul male, cioè di come l'amore può curare le persone. Diritto privato non gli andò bene; poi riuscì a fare filosofia del diritto con il minimo, poi volle cambiare e andare a psicologia. In quel periodo io ribadii l'offerta a Giuseppe di venire da me, oppure, gli dissi, troviamo un'altra sistemazione; perché si percepiva, andando al "Forteto", che non c'era tra quelle famiglie che noi frequentavamo, le famiglie con i figli che io ed altri avvocati frequentavamo, quell'armonia, ad un certo punto vidi che Gino era arrabbiato, non mi voleva dire perché, insomma... rispetto all'atmosfera del "Forteto" cito quello che ha detto Franca Selvatici, che è stata una giornalista ora in pensione della "Repubblica di Firenze" che c'era andata con il figlio. All'uscita di lì, il figlio le ha detto: ma perché a casa nostra non sono tutti così contenti? Cioè te vedevi queste famiglie con i bambini che giocavano, che saltavano, era un clima sereno, io vi dico la mia esperienza, poi, lo so

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

che c'è una sentenza, però ci sono anche dodici case. Devo dire che il mondo che ho conosciuto io, e con me altri legali, e in cui ho portato mezzo mondo, era questo. Quando Giuseppe aveva diciotto anni e mezzo, si percepiva un clima non più di tanta serenità dentro; quindi io chiamai Giuseppe, che allora era grande, si muoveva benissimo da solo con la macchina, venne a casa mia, c'era anche mio marito, e gli ripetei l'offerta: Giuseppe, rimani lì, ci vai tutti i fine settimana, però trasferisciti, facciamo un lavoro, per studiare bisogna essere concentrati, non puoi fare mille cose tutte insieme. Giuseppe mi disse no, sto bene lì, quella è casa mia, non mi muovo.

Quello che mi preoccupò tantissimo è che dopo un po' Giuseppe decise di voler andare a fare il paracadutista, a Livorno, non so se questo lo sapete. Io sono nata a Livorno, in provincia di Livorno, i paracadutisti si conoscono. Giuseppe era molto, posso dirlo? Era molto viziato. Era un ragazzo estremamente intelligente, un *leader* che faceva esattamente quello che voleva lui, questo era il mio contrasto con la famiglia affidataria, non avevano con la famiglia affidataria e con chi ruotava intorno, Mariella o anche altri, non avevano autorevolezza.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

Lo sconsigliai vivamente, sapendo la disciplina che c'è tra i paracadutisti. Testone come pochi. Poi non volevo mettermi del tutto di traverso, l'unico problema che lui aveva di salute era che pareva soffrisse di allergie, quindi chiamai, non se lo ricorda più, comunque il professor Passaleva, un amico, bravissimo, un allergologo, sicché gli dissi: visitalo, vedi te. Non ci andai io, ci andò con Gino, e lì ebbe anche questo certificato - sintetizzo ovviamente, anche se è una storia molto lunga - e alla fine andò in caserma. Ebbene, che ha fatto? È scappato; il giorno dopo è scappato, senza avvertire. Sono stati bravissimi a non denunciarlo, perché lì non scherzano, non sapevano dove fosse, neanche la notte ci ha passato; la mattina all'alba ha preso ed è scappato, ed è tornato al "Forteto".

A quel punto mi sono veramente allarmata; ho parlato con lui, ho parlato con Gino e con Marida che però non ... ho parlato con Goffredi, con tutti. Ho detto: guardate che questo ragazzo deve essere seguito perché questa cosa, già lui ha avuto un passato difficile, però questa cosa gli resterà come un fallimento nella sua vita, non si può, ci vuole qualcuno che lo segua. In coro mi dissero, e Giuseppe per primo: "sono dieci anni che mi segue il mondo, tra CTU, CTP, sono vissuto fra gli psicologi, gli psichiatri e

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

quant'altro, non ho bisogno di niente e di nessuno". Quindi la situazione non era...Ho continuato ad essere disponibile, nei limiti del possibile; non mi dimentico di Samuele che era piccolino, più piccolo di sette anni. Samuele era anche molto bravo, molto studioso, però, almeno allora, non aveva la personalità del *leader* che aveva Giuseppe, era più riservato, forse aveva anche sofferto meno. Mi presi un po' con gli affidatari anche per lui, perché Samuele fece il quarto ginnasio benissimo, poi non volle più fare il liceo e andò in una scuola tecnica. Per me era sprecato, perché Samuele era veramente un ragazzino intelligente. Mi arrabbiai tantissimo.

Chiedo di proseguire in seduta segreta.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,26.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 16,26.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. Quello che feci a quel punto: Giuseppe era maggiorenne, però mi stava sempre a cuore, Samuele faceva la sua vita tranquilla, vedevo che al “Forteto” c'era fermento, però non era colpa mia. In quel momento pensai a chi potesse sostenerlo senza essere uno psicologo. Per due anni ho fatto un processo, per le parti civili, a Brescia, per violenze su minori, e l'ho fatto con Andrea Coffari, con il quale eravamo proprio amici...

Chiedo la secretazione.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,27.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 16,46.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

BOTTICI (*M5S*). Abbiamo sentito spesso anche altri soggetti dirci "non mi ero accorto, sono stato ingannato, non ho visto"; siccome lei mi sembra e mi è sembrata molto attenta, e credo abbia letto tutti i documenti che riguardavano i minori, CTU comprese, nel 2001 è chiaro che i bambini vivono in coppie diverse, perché c'è scritto.

ZAZZERI. Posso precisare una cosa, che può spiegare. Loro vivevano nella stessa casa; quello che sapevo benissimo - e non mi sento in questo ingannata - è che Samuele dormiva con la Marida e spesso con un'altra ragazza *down*, Giuseppe dormiva con Gino; ma erano nella stessa casa, non c'era una separazione, perché la colazione era insieme, il pranzo lo facevano tutti assieme. Se voi non l'avete vista, forse dovrete vederla. La vita era comunitaria, quindi la separazione era, come dire, forse più un'impostazione che avrebbero voluto dare loro. Cioè avrebbero voluto inizialmente - e questo l'ho detto e lo riconfermo - dire che, stante la differenza di età, era opportuno che persone che erano state tanto maltrattate avessero due riferimenti personali distinti: quindi, di Samuele se ne occupava più Marida, più adatta

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

perché piccolino, e come supporto questo Sauro, con cui si scambiava tre parole e basta, mentre Giuseppe aveva bisogno di una donna più formata come Mariella, che era maestra elementare, e quindi lui aveva come maggior riferimento la Mariella e invece come riferimento maschile il Gino Calamai. Questo sì, però, indipendentemente da quello che scrivono i CTU, erano i riferimenti dei ragazzi ma non c'era una separazione effettiva, non è che non vivessero insieme. Comunque sia, riguardo a queste cose del “Forteto”, come le ho detto prima, la separazione di uomini e donne non l'ho mai capita, l'ho sempre contestata. Non mi riguardava. Però per loro, pur accettando all'inizio che potessero esserci dei supporti, e questo non mi meravigliava, ho sempre preteso che i riferimenti fossero comunque Gino e Marida e hanno dovuto, forse anche involontariamente, correggere questo tiro a fronte delle cause: nelle cause dovevano andare Gino e Marida, quindi erano loro. Poi, ripeto, sono sicura che Giuseppe ha un'affezione particolare per Mariella perché lo sosteneva nei compiti, perché era più adatta a questo, ma non c'era una separazione: la casa era la stessa, i pranzi insieme, le cene insieme, si giocava insieme.

BOTTICI (M5S). A noi risulta altro, ma vorrei farle un'altra domanda.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. Scusi...Che “Il Forteto” comunque avesse in precedenza quest'abitudine di spezzare gli affidi, cioè di fare un affido formale e di affidare a chi voleva, assolutamente sì, ed è una cosa che io ho sempre trovato inaccettabile.

BOTTICI (M5S). A noi risulta, e le chiedo se era presente, quando c'è stata la decisione dell'affido dei due minori, che il Fiesoli abbia insistito anche per avere il piccolo di tre anni, mentre inizialmente non si voleva affidare il piccolo alla cooperativa agricola ma c'era un'altra soluzione. A lei risulta che il Fiesoli disse: io li voglio entrambi e voglio che tutti mi dicano sì per alzata di mano?

ZAZZERI. Assolutamente no. Ricordo di aver detto che non si separano i fratelli; non li conoscevo, non li avevo ancora mai visti, ma figuriamoci se Fiesoli poteva dire così a Scarcella: lo avrebbe preso a calci immediatamente, era un presidente tosto Scarcella. Quello che ricordo molto bene è questo: fu il primo incontro, arrivò quest'omone e gli chiesero semplicemente se

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

avrebbe potuto prendere due minori, e lui appunto disse "devo sentire poi ve lo faccio sapere, penso di sì". Ricordo che prima qualcuno - è passato tanto tempo però questo me lo ricordo, non ricordo bene i nomi, forse Morali - metteva in discussione la possibilità di tenerli entrambi insieme e diceva: il piccolo forse può restare con la madre. Io che ancora non conoscevo nessuno, però avevo già avuto possibilità di leggere dei documenti, dissi che secondo me i fratelli non si potevano separare, quindi secondo me, fosse "Il Forteto" o altro, non lo conoscevo "Il Forteto" neanche per sentito dire onestamente, i fratelli non si potevano separare. Assolutamente nego che il Fiesoli abbia potuto dire una cosa del genere perché ricordo che c'era Scarcella, che era un presidente molto rigido, ricordo la Guidantoni e Mario Santini, con cui poi abbiamo lavorato tanto insieme anche per altri casi; ricordo quest'omone del Fiesoli e un'altra persona, che però non ricordo, forse questa Morali, però nessuno si sarebbe mai permesso di dire a Scarcella una cosa del genere, non so chi l'abbia potuto riferire.

Ricordo anche un'altra cosa a proposito dei bambini quando si trattò di andare a prenderli: siccome era venuto fuori che il padre era ricercato in Belgio, anche se non avevano fatto l'extradizione, la dottoressa Primiceri, che

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

era ispettrice di polizia, disse "io non vado a prendere un bambino di tre anni", e poi intervenne invece il questore dicendo: no, tu fai quello che ti dobbiamo dire. Ricordo poi che anche lei disse "io non lo voglio andare a prendere come poliziotta, voglio qualcuno" e quindi chiese a me di andare. Lì per lì disse "non lo porto via un bambino di tre anni", poi vide qual era la situazione e disse: va bene, però viene anche lei che è il curatore, è una donna e non è un poliziotto. Questo sì, lo ricordo benissimo.

BOTTICI (M5S). Le faccio un'altra domanda. Ci risulta un po' da tutte le testimonianze che abbiamo raccolto - se lei lo conferma o meno - che lei ha ricevuto dei lavori di ristrutturazione per la sua casa. Vorrei ce lo chiarisse.

ZAZZERI. Nego nella maniera più assoluta. Io so purtroppo quello che Giuseppe - vorrei parlare anche di questo - poi in qualche circostanza ha detto. Nego nella maniera più assoluta non solo di aver avuto aiuti di ristrutturazione, ma nemmeno... so che Giuseppe a un certo punto ha detto che mi avrebbero regalato un anello, che mi avrebbero dato dei soldi, addirittura; allora, chiariamoci. Casa mia: io cambiai casa tipo nel 1998,

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

quando il mio più grande andò all'università. Questa casa era sulla Bolognese, la strada per andare lì. Quindi, invitai tutti loro ad un'inaugurazione, a una festa in giardino. Era una casa molto grande, perché - le ripeto - avevo i figli, amici dei figli, parenti, cioè tutto il mondo. Invitai tutti a pranzo. Ci sono delle donne del "Forteto" con cui sono rimasta in contatto che si ricordano ancora il menù del pranzo, va bene? Volli fare una grande festa e invitare soprattutto le donne, come le ho già detto prima.

Una delle persone con cui io poi avevo fatto più amicizia è Flavio, che è un pittore: era quello che poi seguiva Sam, il figlio adottato da Fiesoli, che non lo considerava neanche, lo seguiva lui con un amore materno proprio; e io mi resi conto che Flavio voleva parlare con me e tante volte si era fermato.

Chiedo la secretazione.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 16,56.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 17,01.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

PRESIDENTE. Dal suo racconto emerge una commistione fra vita privata e pubblica, nel senso che lei svolgeva questo ruolo di tutrice, quindi anche di controllo, vigilanza; non si è mai posta il problema che, invece, questo suo ruolo non potesse essere espletato nella maniera corretta proprio per questa amicizia che si era creata, per queste relazioni con i titolari della struttura?

Poi, ho difficoltà a comprendere la frequentazione di questa comunità con il marito e i figli, cioè oggi io ho ancora difficoltà.

ZAZZERI. Allora, la risposta è no, io non potevo fare diversamente in questo caso, perché... Dunque, a parte premetto che, cioè... no, no, io non potevo... il mio compito non poteva essere svolto in maniera diversa e mi dispiace se forse lo potevo fare anche meglio, ed è molto semplice: perché io non potevo assistere solo sulle carte queste persone. Io per capire come stava Giuseppe o come stava Samuele dovevo vederli. A me... io poi, ripeto, non ho avuto un'amicizia, come posso dire, nel senso di essere sodali, né con Gino, né con la Marida, né tanto meno con gli altri. Ho avuto una frequentazione, che ritenevo indispensabile per il benessere di questi figli; perché, diciamo, io

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

alle comunità sono sempre stata contraria, perché secondo me tutte le comunità hanno degli aspetti settari: e che ne so io come stanno due bambini che stanno su una collina del Mugello, bella quanto vuoi, ma se vedo solo le carte o solo quello che dicono gli psicologi? Io devo sapere come sono trattati, che progressi hanno, quello che fanno. Non era un'amicizia nel senso che intende lei. E ci portavo anche mio marito perché come uomo spesso aveva attenzione a tanti particolari, o anche nel parlare con Giuseppe parlava di certe cose. Quindi, normalmente io sono curatore e quando sono curatore vedo le carte: in questo caso non poteva essere diversamente. Le dico solo che ho saputo dopo che Giuseppe e Samuele li chiamavano “i principini”. Quindi il mio compito era quello di farli stare bene e non poteva essere svolto diversamente, in questo caso.

PRESIDENTE. Ma dal suo racconto non sembra che ci siano contraddizioni poi nel fatto che non si sia resa conto che Giuseppe avesse delle relazioni di omosessualità, cioè fosse costretto ad avere rapporti sessuali?

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. No. Giuseppe, per quanto sappia io, non è... non è mai stato costretto ad avere rapporti omosessuali. Io almeno questo non l'ho mai saputo, né io, né gli psicologi e neanche Coffari. Quello che io so è che, quando aveva ventun'anni, già maggiorenne, il Fiesoli aveva cercato di baciare: questo io so, ci mancherebbe.

PRESIDENTE. E di queste storie, visto il rapporto che aveva... cioè, una persona che invita ad una festa, quindi in più occasioni, questi ragazzi, poi esamina atti, ci sono delle sentenze: lei ha riferito che viene a conoscenza del fatto che queste persone erano state condannate...

ZAZZERI. Sì.

PRESIDENTE. ...e che quindi non potessero essere titolari di una struttura; però, nel frattempo, lei frequentava e invitava alle feste...

ZAZZERI. Allora, io non invitavo loro. È che loro non ci venivano.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

PRESIDENTE. ...Non ci sono delle macroscopiche...

ZAZZERI. No, no. Guardi, cioè scusate, voi non conoscete veramente né come funzionava la struttura, né come funzionavano gli affidi, né come funzionavano queste cose, e me ne dispiace molto perché, se uno non c'è stato, non ha visto, e forse se ci va ora, se ci andiamo, forse ve lo posso spiegare, si può anche andare e vi spiego come funzionavano le cose.

Non è così: io Rodolfo e - come si chiama? - Luigi non li invitavo: se volevano, potevano anche venire, ma io invitavo le famiglie, invitavo le famiglie con i figli, perché... e questo guardi è servito tanto, perché dopo, quando sono usciti, quando c'è stato il processo, per esempio... può secretare ora?

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 17,06.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 17,08.

ZAZZERI. Nego assolutamente una circostanza del genere. Se solo Giuseppe mi avesse detto una cosa del genere, avrei chiamato Coffari e avrei detto: andiamo subito, facciamo un incontro, parliamoci; ma stiamo scherzando? Che possa aver detto a Giuseppe “ti deve seguire qualcuno diverso dal Marunti”, assolutamente sì, perché Marunti non poteva seguirlo; non perché non fosse bravo, Marunti aveva un ruolo diverso, era quello che cercava di mediare gli incontri tra lui e la madre. Quello che io volevo che Giuseppe avesse, soprattutto dopo il fatto della fuga dai paracadutisti, era qualcuno che lo seguisse personalmente.

PRESIDENTE. Ma seguire Giuseppe non significava pure riavvicinarsi alla madre?

ZAZZERI. Ma anche, perché no? Ma magari.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

PRESIDENTE. Per cui, per quale motivo la figura di Marunti non andava bene?

ZAZZERI. Perché... è una questione di deontologia professionale: se lui ha fatto da mediatore tra la madre e ha seguito gli incontri, lui non può essere un terapeuta di Giuseppe, questa è solo una cosa tecnica. Marunti, per carità, è bravissimo, non è questo. È che chi ha subito tutte queste cose ha bisogno di un sostegno e Giuseppe, a maggior ragione dopo questo fallimento di essere scappato dai paracadutisti, aveva bisogno di essere seguito; ma se a me avesse soltanto accennato una cosa del genere, io, ripeto, la prima cosa che avrei fatto è che avrei chiamato Coffari e con lui avrei fatto un piano d'azione. Sono contenta che Coffari l'abbia fatto, mi dispiace un po' che l'abbia fatto senza di me, perché avrei potuto fornirgli anche elementi. Le ripeto che dopo, quando è uscita questa cosa, tante persone - ora se è pubblica non faccio nomi - tante donne sono venute da me a raccontarmi un po' le loro storie. Una soprattutto, se ora secretate vi dico anche chi.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 17,11.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 17,12.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 17,12.

BOTTICI (M5S). Io da una parte la comprendo, nel senso che mi occupo della questione del “Forteto” dal 2013 e mi ricordo bene quando ho incontrato Marika per la prima volta, e il racconto che mi ha fatto Marika, che mi hanno fatto altre persone. Io l'unica cosa che sono stata in grado di dirle subito è stata “scusa”, perché comunque sentivo che in quella vicenda si accavallavano tante versioni, tante questioni, e qualcuno in qualche modo non aveva recepito alcuni segnali, alcuni campanelli d'allarme. E quello che noi abbiamo visto... poi, cioè dalla sentenza, le cose sono andate avanti, perché non si è messo assieme alcuni punti. Ad esempio, in una dichiarazione di Calamai in cui si parla della questione del processo della madre dei minori, lui dice: io non ho costretto, ma la tutrice, il Goffredi e il Fiesoli mi dicevano che bisognava trovare elementi possibili per incastrare la madre di Giuseppe.

Ora, siccome lei ha detto bene, il minore ha vissuto comunque un'esperienza traumatica per più anni, e le persone che si sono prese cura dei minori al “Forteto” non avevano tutti gli strumenti per aiutarli, le cose si sono incastrate male, e hanno sempre pagato i minori, che nel frattempo sono

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

diventati adulti e hanno sviluppato dei meccanismi di rapporto anche con gli altri totalmente differenti da quelli che dovrebbero essere. È questo il principale problema del “Forteto”: che ha scatenato uno sviluppo personale non puro. E infatti la sentenza parla di “manipolazione”, perché non ci sono stati gli strumenti adatti; e lì tutti sono colpevoli, chi più chi meno, ma tutti coloro che hanno avuto a che fare con i minori e con la storia del “Forteto” sono colpevoli.

ZAZZERI. Allora, ascolti, io posso dirle, prima di tutto non ce li ho mandati io al “Forteto”, chiaro? Poi, io sono d'accordo con lei. Qual era il mio compito (e questa è anche la risposta che do, che ho dato prima, e che vorrei fosse capita)? Era di essere curatore, e curatore non soltanto sulle carte, perché non sarebbe stato sufficiente di curare questi due minori. Era quello di rendermi conto di dove, come e perché dei bambini, cresciuti con quella storia che ho detto prima, con questa sentenza degli orrori (che se volete farvi del male ve la leggete) su Giuseppe, potessero stare. Quindi, io che avevo il compito di guardare loro due, si sbaglia tutti, siamo tutti incapaci e tutti insufficienti, ma mi creda, io ci ho messo tutto il mio impegno, tutto il mio

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

tempo e tutta la mia anima. È tanto vero che Giuseppe e Samuele, se Giuseppe ha avuto un'*avance* aveva ventun'anni e se dava retta a me era bell'e venuto via da tre o quattro anni, per altri motivi, perché mai avrei potuto immaginare. Però sinceramente io non mi sento... ritengo certamente che si può fare meglio, però ritengo che proprio quello per cui mi criticate, l'aver voluto personalizzare un rapporto, era necessario per poter seguire Giuseppe e Samuele, proprio perché stavano in un posto che nessuno conosceva.

Quanto al fatto che ha detto Gino, io... a me, per carità, ma chi vuole incastrare, come diceva lui? Io non volevo incastrare, io volevo che fosse... peraltro, se la legge qui, questa donna ha una fedina penale lunga non si sa quanto: ma chi si deve incastrare? Però io volevo che le cose fossero chiamate con il loro nome, cioè se la madre per quattro anni, da quando ha avuto sei anni, anzi meno, fino a quando ne ha avuto dieci, tutti i fine settimana lo dava a qualcuno che ne abusava al punto che, ripeto... chiedo di secretare.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 17,17.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 17,20.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

BOTTICI (M5S). Noi abbiamo sentito pubblici ministeri, servizi sociali. Hanno detto: in qualche posto li dovevamo mettere, non ci siamo accorti, oddio, mi hanno ingannato... Il problema è che questa storia è durata quarant'anni, non pochi anni che uno magari non si rende conto, e coloro che si dovevano occupare dei minori - i giudici, gli assistenti sociali e quant'altro - che si sentano ingannati dal Fiesoli che li ha in qualche modo incantati... perché abbiamo sentito questo, abbiamo sentito anche questo. Quindi, quando lei poi mi dice: il Fiesoli non ci facevi un discorso, allora come fa...

ZAZZERI. È vero.

BOTTICI (M5S). Ho capito, ma io ascolto, io non l'ho vissuta e cerco di mettere assieme tutti i pezzi che stiamo raccogliendo e farmi un'idea. Quindi dico: ma allora c'è qualcosa che non torna, perché se un avvocato mi dice che quello è un po' un grullo e quegli altri invece erano in qualche modo incantati da questo "profeta", lo capisce che c'è qualcosa che non mi torna, o quello che mi dice, no ma lui presentava i libri, aveva una filosofia tutta

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

sua... (*Commenti dell'avvocato Zazzeri*). Allora, il punto in comune di chi ha frequentato quel luogo, di chi era deputato ad occuparsi di quel luogo, come minimo è di chiedere scusa; come lei diceva prima della madre del minore, che almeno chiedesse scusa, non me ne sono accorta, e qua è lo stesso.

ZAZZERI. Certo, certo. Ma io sono d'accordo.

BOTTICI (M5S). Perché altrimenti continuiamo...

ZAZZERI. Guardi che io sono d'accordo, ma non ce li ho mica mandati io al "Forteto". Peraltro, se vogliamo parlare di come funzionano i servizi da noi, mi metto a piangere ora e domattina sono ancora qui, perché purtroppo non è neanche tanto colpa - voglio essere chiara - della singola incapacità della singola assistente sociale; il punto è un sistema che non forma, assistenti sociali che cambiano ogni tre mesi e che appena hanno imparato a conoscere un minore non ci sono più. Ma lo sa quante volte ci troviamo... ma tuttora in Corte d'appello ho risolto... me ne sono accorta io come curatore, perché mi sono letta 400 pagine di un incidente probatorio, che c'era una questione

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

che non andava e la Corte poi ha interrotto dei rapporti tra un padre e una figlia? Perché non fanno in tempo a rendersene conto, perché non se ne rendono conto, non c'è modo. Il nostro sistema è sbagliatissimo. Non è questa la sede, ma se si continua così... lo sa che i giudici anche al Tribunale per i minori... io sono veramente arrabbiatissima... va bene, lo dico a questo punto: io sono stata una fautrice, ora guardi che li chiuderei, perché nella loro maggior parte sono diventati un cimitero degli elefanti. Noi ci mettiamo anche un anno - un anno - ad avere un provvedimento, va bene? Non funziona niente nella giustizia in Italia. Io sono veramente affranta, ma dico peggio, come questi ultimi otto anni, che sono stati terribili. Sono stati terribili. Minori rimandati nei Paesi d'origine senza neanche valutare bene: ho dei casi di presunta sottrazione da straziarsi. Di questo io vorrei parlarne con qualcuno, cioè sto facendo veramente... ma ora non voglio ampliare il discorso. Lei ha perfettamente ragione su chi non si è accorto, ma è un sistema che è sbagliato, perché l'assistente sociale che cosa fa va lì oppure chiama una persona, bisogna avere una formazione. Io ho donne che seguo, tra cui una magistrata, un'ingegnera, un'insegnante, che hanno subito violenza dai mariti, la magistrata dal marito pure magistrato, non dico di

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

dove, per vent'anni; e non te lo ammettono, non te lo vengono a dire, se non dopo che ne ricevi una. Io non faccio la psicologa, ma se le devo seguire voglio capire; le ricevi, dopo una due tre volte... quindi è difficilissimo non solo riconoscere la violenza, ma farla ammettere da chi la subisce.

Allora, soprattutto in queste comunità a cui io ripeto sono contrarissima, proprio per questo motivo... e per questo motivo ci sono andata tutte le settimane, ero sempre lì, anche se non mi sopportavano, insomma, io ci andavo, quando mi pareva, agli orari che mi pareva e quando volevo, io entravo dappertutto, e per la verità nessuno mi ha fermata mai.

Ci vuole una formazione particolare; e infatti queste ragazze, compresa quella che lei ha nominato prima, mi hanno detto non era facile parlare di queste cose. Le ho detto: ma è vero? Vieni a parlare, ma raccontami; è venuta. Non era facile. Ma perché non l'avete detto prima? Quante volte ci siamo viste, anche da sole? Non è facile, perché ammettere la violenza è una delle cose che le persone non fanno. Io ne seguo tante: quante donne maltrattate continuano a difendere chi le maltratta. Allora, se noi trasportiamo questa cosa non solo sulle donne ma sui minori, se non abbiamo un personale formato a fare questo e delle strutture siamo

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

antidiluviani in questo, non ne usciamo, non ne usciamo. Lei si occupa del “Forteto” e bene, però sa di quante altre realtà dovremmo occuparci, di quante famiglie, nuclei familiari? Vogliamo parlare delle comunità islamiche? Vogliamo parlarne? Un'altra cosa di violenza gravissima: io sto seguendo - forse sembra che divaghi ma mi creda, stiamo su questo argomento - la storia delle mutilazioni genitali femminili. Ma lo sa lei con il consenso tacito di quante persone avvengono? In Toscana hanno chiuso il centro che se ne occupava, va bene? Quindi, voglio dire, le pare che funzioni qualche cosa in questo sistema? A me assolutamente no. Quindi è giustissimo chiedere scusa a queste persone che hanno subito; quello che io posso dirle è che sono lieta, in questa tragedia, sono contenta di aver potuto difendere i miei fino a che almeno sono stati maggiorenni. Questo me lo dovete riconoscere.

PRESIDENTE. Ho altre due domande e poi chiudiamo. Perché poi Giuseppe Aversa descrive invece un rapporto con lei diverso, nel senso per esempio della lettera dove lui diceva che voleva non avere rapporti con la madre e poi dichiara che è stata dettata quella lettera?

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. Quale?

PRESIDENTE. La lettera in cui si dice che non voleva avere più rapporti con la madre; poi Giuseppe Aversa ci dice: no, ma quella l'ho fatta sotto dettatura e comunque ero stato preparato a scrivere quella lettera. I rapporti con Giuseppe Aversa: visto quello che lei racconta che ha fatto nei confronti del ragazzo Giuseppe Aversa, perché poi si sono incrinati?

ZAZZERI. Della lettera io non ho scritto nulla né gli ho fatto scrivere niente, ma lei deve capire che Giuseppe un momento ama la madre... io della lettera che ha scritto Giuseppe francamente non me lo ricordo e non lo so, questo lo deve chiedere a lui, ammesso che le dica la verità. Poi le cose che dice lui mi piacerebbe che le chiarisse con me, però quello che le dico io è che di Giuseppe non ho più notizie, purtroppo, da quando lui ha fatto tutto con Andrea Coffari, lui mi ha esclusa perché brutalmente... chiedo la segretazione.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 17,28.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 17,30.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

PRESIDENTE. Siamo di nuovo in seduta pubblica.

Conosce il dottor Vinicio Biagi che praticamente ha redatto la relazione sulla vicenda CEDU?

ZAZZERI. No, non lo conosco.

PRESIDENTE. Quindi non si è interfacciato lui con lei per la stesura di questa relazione da mandare al Ministero degli esteri?

ZAZZERI. Io non ho nessun ricordo, questo nome non mi dice niente.

PRESIDENTE. Né al dottor Barillaro.

ZAZZERI. Barillaro lo conosco, sì.

PRESIDENTE. E aveva segnalato le criticità riferite alla circostanza che i minori non vivevano insieme?

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. No, scusate, i minori vivevano insieme, qui sul vivere insieme e non vivere insieme c'è un grande equivoco.

PRESIDENTE. No, vivevano insieme rispetto anche a famiglie di fatto e affidatarie diverse.

ZAZZERI. No, su questo non c'intendiamo e mi dispiace che io non riesca a farmi capire. Questi vivevano insieme.

PRESIDENTE. Sì, però lei è appunto un avvocato e sa benissimo che nel momento in cui si presentano in varie circostanze gli affidatari di fatto e non quelli di diritto, a che titolo si presentano dinanzi all'autorità giudiziaria? E questo sembra che sia capitato più di una volta. Perché a quel punto l'atto è nullo se si tratta di persona ...

ZAZZERI. Quale atto, mi scusi?

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

PRESIDENTE. Ci sono una serie di sentenze e di decreti dove appunto vengono indicati o comunque che vengono redatti sentendo i genitori di fatto e non quelli legali.

ZAZZERI. No, su questo mi dispiace, guardi, sinceramente per esperienza non sono affatto d'accordo, perché è assolutamente vero che all'inizio i genitori di riferimento, la coppia era quella e i genitori di riferimento erano anche altri, ma le dico che loro hanno sempre vissuto insieme perché la vita in quelle due case famiglia ...

PRESIDENTE. Vivere insieme è una situazione, però la domanda è: ci sono determinati provvedimenti che vengono presi in presenza e quindi vengono chieste le informazioni in presenza dei genitori di fatto e non quelli di diritto.

ZAZZERI. Ho capito, però ...

PRESIDENTE. ... la relazione del CTU ...

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. Guardi, le faccio questo esempio. È una cosa personale, quindi chiedo di secretare un attimo.

I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 17,33.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

I lavori riprendono in seduta pubblica dalle ore 17,34.

ZAZZERI. Il rapporto che io ho visto all'inizio è che assolutamente queste due altre persone, la Mariella per Giuseppe e Sauro per Samuele, erano figure di sostegno; io ci andavo, parlavo con loro; figure di sostegno che coadiuvavano. Non è che facessero o vivessero in maniera separata, perché poi vivevano nella stessa casa. Mangiavano lì, dormivano lì ...

BOTTICI (M5S). Che mangiassero assieme è un conto. Le vorrei leggere un pezzo della relazione del CTU (Istruttoria CEDU) in cui si dice: "Gino Consorti e Mariella Calamai sono gli affidatari di Giuseppe"; spiega alcuni punti, poi dice: "Marida Giorgi e Sauro Sarti, affidatari di Samuele, raccontano che all'arrivo al "Forteto" il bambino era gracile e tutto..."

ZAZZERI. L'ha scritto lui.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

BOTTICI (M5S). "...e si spaventava per i rumori".

ZAZZERI. È vero.

BOTTICI (M5S). È vero che la concezione di famiglia che abbiamo, casa e famiglia, all'interno del "Forteto" era differente perché poi questo scambio, questa modalità di separare le donne dagli uomini, cioè un po' di confusione, c'era.

ZAZZERI. Assolutamente sì.

BOTTICI (M5S). Ma non era tanto... Cioè, quando noi parliamo di affidamento non parliamo di dove dormivano, anche perché Giuseppe ci ha raccontato che quando andavano a verificare facevano la scenetta della stanza bella e carina.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. Le loro stanze erano molto belle tutte. Ho saputo, questo sì, che avevano fatto vedere, secondo me sbagliando, che Giuseppe e Samuele dormivano insieme, che dal mio punto di vista era assolutamente negativo anche perché ci sono sette anni di differenza, uno faceva il liceo, l'altro le elementari, possono dormire e studiare insieme? Le case erano molto belle.

BOTTICI (M5S). Dipende; ci sono famiglie in Italia che vivono in quattro o cinque in una stanza e crescono bene, non era quello il problema.

ZAZZERI. Certo, anche i miei nipotini; ma loro avevano la possibilità, hanno delle case stupende, con delle camere bellissime, delle colonie bellissime.

BOTTICI (M5S). Ci siamo andati, le abbiamo visitate, ci hanno spiegato anche come funzionava, non solo Giuseppe ma anche altri.

ZAZZERI. Lo so che lo hanno fatto, ma su questo non è colpa mia di certo e secondo me era anche sbagliato.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

BOTTICI (M5S). Però se il CTU scrive e parla di affidatari è perché comunque i genitori affidatari si sono presentati così e sono stati sentiti in qualità di genitori affidatari. Lei può aver detto a tutti che non voleva che accadesse, ma in realtà è accaduto e sicuramente hanno fatto in modo di non farglielo capire, perché quello era il senso.

ZAZZERI. Ho visto che è scritto, però non ho pensato minimamente che questo avesse un peso perché, ripeto, andandoci io di loro parlavo sempre e soltanto con i genitori affidatari tranne che con Mariella che seguiva negli studi Giuseppe, questo sì. Le ripeto, secondo me ci sono cose molto più gravi di quelle che sono venute fuori e non di questo, però preciso ...

BOTTICI (M5S). Lei è avvocato e sa benissimo cosa si intende per genitore affidatario quando viene scritto in una relazione.

ZAZZERI. Certo. Per me, questi erano semplicemente un sostegno. Le faccio anche presente che i genitori che avevano Giuseppe e Samuele richiedevano l'impegno non soltanto di una coppia perché più di una volta si sono

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

presentati, una volta anche armati, giù dove c'era il supermercato; quindi, per me avere gli "zii" di sostegno era importante. Certamente poi uno può avere un rapporto privilegiato con una persona o con l'altra. Ritenevo molto grave, fuori dalla mia ottica, il fatto che le coppie sposate non dormissero insieme o dicessero di non avere rapporti, ma comunque la cosa non riguardava me, mentre quelle giovani (i figli di Fiesoli, Paolo con Sara, Marco con Debora) dormivano insieme. Poi sono nati dei bambini, la cosa era diversa. A me sembrava una cosa da matti, ma voglio dire, sono cose loro; questo non aveva un peso sui miei bambini, su quelli che io dovevo seguire. Questa commistione, o il fatto che De Bernardo o chiunque abbia potuto parlare di questo, per me erano persone di sostegno che era anche giusto che ci fossero; però il mio riferimento, parlavo di loro, era con la Marida e con Gino anche se rispetto a Mariella parlavo di più con lei di Giuseppe, perché aveva una formazione, lo seguiva di più. Marida era la madre dell'affetto, del calore umano, Mariella era quella più formata. Sauro non lo so, non si riusciva a levargli due parole, mentre Gino era una persona molto brava, molto estroverso, anche un po' permaloso. Con loro non era un rapporto di amicizia, come diceva lei: era un rapporto, per certi versi un ruolo, anche di controllo.

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

La mia presenza lì a rompere tutte le settimane e anche di più era comunque un controllo.

BOTTICI (M5S). Mi scusi, lei ha appena detto che il figlio del Fiesoli dormiva con Debora.

ZAZZERI. Che io sappia sì.

BOTTICI (M5S). Lei conosce la vicenda del figlio, della Debora?

ZAZZERI. So che Debora è andata lì che era incinta, poi si era messa insieme a Marco, il secondogenito del Fiesoli, e che Marco voleva riconoscere come suo questo bambino. So che, perché una volta mi ha telefonato una radio, tempo fa, e mi ha detto che questa Debora, che credo poi sia andata via da lì, aveva detto che ero stata io come avvocato che gli avrei detto di fare una procedura di riconoscimento di non so che cosa. Ho detto: guardi, faccio l'avvocato da quarant'anni, se è una cosa di diritto la posso dire ma non

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

attribuitemi cose che non sono vere per cui non lo so. So questa cosa che loro sono stati insieme, che lui voleva riconoscere il bambino, però credo che

BOTTICI (M5S). Lì c'è un pasticcio sul riconoscimento, nel senso che è vero che Debora arriva incinta, che il tribunale sa chi è il padre (c'è un colloquio anche con il padre), lo stesso tribunale poi fa riconoscere al Fiesoli il figlio sapendo che non è il padre. Questo per dirle tutti questi pastrocchi.

ZAZZERI. Da un punto di vista di diritto sì, dal punto di vista di un bambino non lo so.

PRESIDENTE. Chi iscriveva i figli, i minori a scuola, chi provvedeva alle iscrizioni?

ZAZZERI. Credo il servizio.

PRESIDENTE. Un'ultima domanda, rispetto a Barillaro che ha detto di aver conosciuto: per quale motivazione lo ha conosciuto?

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

ZAZZERI. Sì, l'ho conosciuto. Perché venne, sono passati tanti anni, nell'ambito di questi controlli che dopo la sentenza venivano fatti sul “Forteto”; il nome lo ricordo, ora incontrandolo non lo riconoscerei. Quello che ha detto prima non lo ricordo francamente.

PRESIDENTE. Lei aveva segnalato qualche criticità a Barillaro, oppure aveva dato...

ZAZZERI. Non ricordo. Mi sembra che Barillaro sia andato al “Forteto” a vederlo, non ricordo, onestamente. Ricordo più Crisafulli, la delegazione belga con Le Lievre e gli altri che sono andati al “Forteto”.

PRESIDENTE. Rispetto a Barillaro, quindi, lei lo ha conosciuto per quale motivo?

ZAZZERI. Dopo la sentenza credo che Barillaro sia venuto al “Forteto”, però non ricordo di preciso. Ricordo di aver avuto contatti con lui, sempre in

BOZZE NON CORRETTE

Comm. inchiesta Forteto

Seduta n. 65 del 28 febbraio 2022

relazione a questa vicenda, i minori, però in questi casi facevo molto rapidamente, li portavo a vedere la struttura, a parlare con i ragazzi da soli, quindi era inutile che passassero attraverso un filtro.

PRESIDENTE. Se non ci sono domande ulteriori, ci fermiamo qui.

ZAZZERI. Se volete, ho sette faldoni di documenti, non avete che da chiedermeli.

PRESIDENTE. La ringrazio. Dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 17,45.